

*Il Consorzio per la Tutela del Formaggio Gorgonzola DOP rende noti i dati di produzione 2022*

## **Produzione gorgonzola dop 2022: superati i 5 milioni di forme, ma il trend e' negativo dopo dieci anni**

Il Consorzio per la Tutela del Formaggio Gorgonzola Dop rende noti i dati che al 31 dicembre 2022 si attestano su **5.048.311 forme** prodotte dalle 39 aziende associate. Dopo una crescita ininterrotta dal 2012, lo scorso anno la produzione di Gorgonzola Dop ha fatto registrare per la prima volta un calo del **4%** (-210.517 forme rispetto al 2021).

La flessione riguarda l'intera zona di produzione, a cavallo tra Piemonte e Lombardia, con il primo che registra una diminuzione del 2,73% e la produzione lombarda che diminuisce del 7,11%.

Resta sostanzialmente nella media la produzione del **Gorgonzola Dop di tipo piccante** che costituisce il **12,47%** del totale (pari a 629.595 forme).

Decisamente migliore la situazione sul fronte dell'export con le **esportazioni** di Gorgonzola Dop che nel terzo trimestre 2022 crescono del **3,3%** rispetto allo stesso periodo del 2021 arrivando a coprire il **41,8% del totale prodotto**, pari a **1.558.000 forme** che hanno varcato i confini nazionali lo scorso anno (\*).

**Antonio Auricchio, Presidente del Consorzio Gorgonzola Dop dichiara:** *“Il 2022 è stato l'anno più difficile dell'ultimo decennio. Dopo il superamento storico dei 5 milioni di forme nel 2019, ora paghiamo come tutti i grandi formaggi, il costo di una congiuntura che sta mettendo a dura prova i bilanci di aziende e consumatori. Il costo del latte è cresciuto di mese in mese, costringendoci ad aumentare i prezzi, perché anche l'agricoltura è in sofferenza, ma per fortuna nessun caseificio ha chiuso e, soprattutto, non abbiamo ceduto di un millimetro sulla nostra qualità, cosa per me fondamentale, anche a fronte di una produzione particolarmente difficile e delicata come quella del formaggio Gorgonzola. Ci ha aiutato molto l'aumento dell'export con il Gorgonzola presente sulle tavole di oltre 70 Paesi. Ecco perché sono tutto sommato soddisfatto. Nonostante questa leggera flessione, le nostre aziende continuano a produrre qualità e sanno come farlo. Questo è il nostro grande patrimonio. Occorre uno sforzo comune del sistema Paese per sostenere ancora di più e meglio il Made in Italy”.*

*(\*) Dati parziali fino al 30/9/22; fonte CLAL*